

Palazzo Thun

Dibattito in consiglio. Manuali: «La relazione del sindaco? Insignificante, incompiuta e insipida»

# Canile, pannolini e slot machine

## Le richieste dell'aula

### Bilancio, depositate le prime mozioni

TRENTO — Gli argomenti, come ogni anno, toccano praticamente tutti i settori. Affrontando questioni recenti o risolvendo partite ormai annose.

A poche ore dall'inizio della discussione generale sul bilancio 2014 (il dibattito è partito lunedì sera), i consiglieri comunali cominciano a depositare i primi ordini del giorno collegati alla manovra. Lunedì, nella riunione «lunga» dell'esecutivo, le prime dieci mozioni sono state esaminate velocemente dal sindaco Alessandro Andreata e dai suoi assessori: una scorsa rapida, in attesa che nel corso di questa settimana tutti i consiglieri elaborino le loro richieste. Poi, lunedì prossimo, la giunta riserverà buona parte della riunione settimanale proprio alla valutazione dei documenti.

Le mozioni, per ora, superano di poco quota dieci. E, per la maggior parte, portano la firma di consiglieri dell'opposizione.

Quattro, nel dettaglio, sono gli ordini del giorno già depositati dalla Lega nord. Il gruppo guidato da Vittorio Bridi punta l'attenzione in primo luogo sul progetto del nuovo canile alla Vela, già oggetto di altre mozioni presentate in occasione delle passate manovre finanziarie: nel testo, il Carroccio sollecita la giunta «ad avviare il prima possibile i lavori di rifacimento del nuovo canile in località Centa». E sempre di animali tratta un'altra mozione della Lega, che invita il sindaco a «vietare l'uso di animali per la pratica dell'elemosina» e a «sottrarre agli accattoni i cani al loro fianco, considerato che presentano condizioni fisiche pessime e sono oggetto di vendita illegale». Ancora: per evitare la diffusione della ludopatia, la Lega chiede di «prevedere la riduzione delle

aliquote Imu per i bar senza slot» e di fissare un aumento delle aliquote per gli esercizi che invece utilizzano giochi d'azzardo.

Rifiuti e raccolta differenziata sono ancora i cavalli di battaglia di Claudio Cia (Civica per Trento), che chiede di evitare i sacchetti rossi per i pannolini, utilizzando invece sacchetti verdi, e incalza la giunta sul problema dello smaltimento dei pannolini. Cia punta l'attenzione anche sui parcheggi, sollecitando la realizzazione dell'area di sosta delle serre dietro l'ospedale Santa Chiara.

E se Gabriella Maffioletti (Insieme per Trento) chiede «un'illuminazione adeguata» e un'isola ecologica per la zona del Magnete, Giovanna Giugni (Gruppo misto) invita l'amministrazione a una maggiore «trasparenza sui contributi a enti e associazioni» e punta a una maggiore pubblicizzazione dell'attività del consiglio comunale. Infine, in un ordine del giorno di Eleonora Angeli (Upt) sostenuto da maggioranza e opposizione, si chiede un centro sociale per San Donà.

Intanto, ieri in aula è proseguita la discussione generale sul bilancio. Netto, in particolare, il giudizio di Giorgio Manuali (Insieme per Trento), che ha definito la relazione del sindaco «incompiuta, politicamente velleitaria, insignificante, insipida e priva di progettualità. La peggiore degli ultimi anni». Critica anche la collega di gruppo Gabriella Maffioletti, che si è soffermata in particolare sulle politiche sociali. Mentre Dario Maestranzi ha osservato: «L'aula decide poco. Il vero potere è in mano ai dirigenti».

Marika Giovannini



Via Belenzani Giugni, Manuali e Cia in consiglio comunale (Rensi)

### Al Museo delle scienze

## Italia nostra compie 50 anni

### Venerdì la celebrazione



Presidente Beppo Toffolon

a ricordare i cinquant'anni di attività della sezione saranno il presidente locale Beppo Toffolon, lo storico Mirko Saltori e il botanico Franco Pedrotti. Il dibattito, che inizierà alle 15.30 e si svolgerà nella sala conferenze, sarà moderato dal direttore del Museo Michele Lanzinger.

TRENTO — La sezione trentina di Italia nostra compie 50 anni: nata il 20 marzo del 1963, l'associazione festeggerà il traguardo venerdì, con un incontro al Museo per ripercorrere la sua storia e per fissare gli obiettivi futuri. Alla presenza del presidente nazionale di Italia nostra Marco Parini,

## L'iniziativa Sostegno delle Casse rurali

# Violenza sulle donne

## Nasce il fondo per tornare a vivere

TRENTO — Per uscire dalla violenza e tornare a una nuova vita, serena e indipendente, i bisogni delle donne che fuggono da una situazione insostenibile sono piccoli, concreti. Dalla biancheria per cambiarsi a qualche gioco per i figli. Nel momento dell'emergenza chi scappa non porta nulla con sé, solo la propria forza e la volontà di sopravvivere. Il passo successivo è la ricostruzione di un'esistenza e può partire da un corso per l'avviamento a un lavoro, così come da un abbonamento alla rete dei trasporti.

Paola Giudici, che fa parte del cda, ha raccolto il fabbisogno delle strutture di accoglienza e ha messo a punto il fondo.

La base di partenza del fondo — che sarà gestito in modo condiviso dai sei centri, due a Rovereto e quattro a Trento — è attualmente fissata a 1.500 euro, «ma l'auspicio è di raggiungere almeno 40.000» spiega Anna Michelini, direttrice della Fondazione Famiglia materna. I primi contributi verranno erogati verso la metà di gennaio, ma è già possibile fare delle donazioni attraverso gli sportelli

Per sostenere le donne vittime di violenza nel momento di maggiore emergenza e offrire loro un'opportunità è nato il primo fondo antiviolenza creato in Trentino. Si chiama «La violenza non è un destino». Perché «dalla violenza si può uscire e lo si può fare tutti assieme». Per questo tutti i cittadini possono aderire al fondo, da ieri anche dagli oltre mille sportelli bancamat nel territorio trentino e confinante che riferiscono alla cooperazione del credito.

Sono 43, infatti, le Casse rurali trentine che hanno scelto di sostenere la campagna partita dall'istituto di credito di Rovereto, che ospita il conto corrente del fondo. Da un suo consigliere, inoltre, è partita la promozione dell'iniziativa, ideata dalla cooperativa sociale Punto d'approdo e dalla Fondazione Famiglia Materna di Rovereto.



Cooperazione La presentazione di ieri

Atm delle Casse rurali oppure direttamente sul conto corrente (Iban: IT84 MO82 1020 8010 0200 0037 303).

«È bello che le persone si impegnino secondo le proprie possibilità per dare risposta a un'esigenza urgente — commenta il presidente della Federazione Diego Schelfi —. Del resto, la strada dell'iniziativa privata nel campo del welfare è quella che anche il Trentino dovrà percorrere».

Erica Ferro